

Santi Angeli custodi (memoria)

SABATO 2 OTTOBRE

XXVI settimana del tempo ordinario - Proprio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CAMALDOLI)

*Sei il Signore
dei cieli, e del mondo,
Padre santo,
che a ogni vivente
dai respiro
e potenza più grande
per trascendere
il limite fisso.*

*I tuoi angeli mandi a mostrare
dove il regno fiorisce
e matura,
dove l'uomo è operante presenza
di un disegno
che è oltre l'umano.*

*E ci doni lo Spirito santo
per svelarci*

*il tuo grande mistero
che si compie già ora
nel tempo,
il mistero annunziato
dal Cristo.*

*Per lo Spirito
a te noi cantiamo,
esultanti nel Cristo,
il Vivente;
con i cori celesti cantiamo
lode e gloria
nei secoli eterni. Amen.*

Salmò CF. SAL 120 (121)

Il Signore è il tuo custode,
il Signore è la tua ombra
e sta alla tua destra.

Di giorno non ti colpirà il sole,
né la luna di notte.
Il Signore ti custodirà da ogni male:
egli custodirà la tua vita.

Il Signore ti custodirà
quando esci e quando entri,
da ora e per sempre.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«I loro angeli nei cieli vedono sempre la faccia del Padre mio che è nei cieli» (*Mt 18,10*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Custodiscici, Signore, nella tua pace.

- Ricordati di tutti coloro che sperimentano solitudine e abbandono. Concedi loro di percepire la tua prossimità.
- Ricordati di tutti coloro che vivono nell'indifferenza e nell'egoismo: insegna alla loro vita i gesti della cura, della tenerezza, della responsabilità.
- Ricordati di tutti coloro che sono esposti al disprezzo e alla marginalità: le comunità civili ed ecclesiali tornino a porli al centro della loro attenzione fattiva ed efficace.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO DN 3,58

Benedite, angeli del Signore, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

COLLETTA

O Dio, che con ineffabile provvidenza mandi i tuoi santi angeli perché siano nostri custodi, dona a noi, che ti supplichiamo, di essere sempre difesi dalla loro protezione e di godere in eterno della loro compagnia. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA ES 23,20-23A

Dal libro dell'Esodo

Così dice il Signore: ²⁰«Ecco, io mando un angelo davanti a te per custodirti sul cammino e per farti entrare nel luogo che ho preparato.

²¹Abbi rispetto della sua presenza, da' ascolto alla sua voce e non ribellarti a lui; egli infatti non perdonerebbe la vostra trasgressione, perché il mio nome è in lui. ²²Se tu dai ascolto alla sua voce e fai quanto ti dirò, io sarò il nemico dei tuoi nemici e l'avversario dei tuoi avversari.

²³Il mio angelo camminerà alla tua testa». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 90

Rit. Darà ordine ai suoi angeli
di custodirti in tutte le tue vie.

¹Chi abita al riparo dell'Altissimo
passerà la notte all'ombra dell'Onnipotente.

²Io dico al Signore: «Mio rifugio e mia fortezza,
mio Dio in cui confido». Rit.

³Egli ti libererà dal laccio del cacciatore,
dalla peste che distrugge.

⁴Ti coprirà con le sue penne,
sotto le sue ali troverai rifugio;
la sua fedeltà ti sarà scudo e corazza. Rit.

⁵Non temerai il terrore della notte
né la freccia che vola di giorno,

⁶la peste che vaga nelle tenebre,
lo sterminio che devasta a mezzogiorno. Rit.

¹⁰Non ti potrà colpire la sventura,
nessun colpo cadrà sulla tua tenda.

¹¹Egli per te darà ordine ai suoi angeli
di custodirti in tutte le tue vie. Rit.

CANTO AL VANGELO SAL 102 (103),21

Alleluia, alleluia.

Benedite il Signore, voi tutte sue schiere,
suoi ministri, che eseguite la sua volontà.

Alleluia, alleluia.

VANGELO MT 18,1-5.10

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

¹In quel momento i discepoli si avvicinarono a Gesù dicendo: «Chi dunque è più grande nel regno dei cieli?».

²Allora chiamò a sé un bambino, lo pose in mezzo a loro ³e disse: «In verità io vi dico: se non vi convertirete e non diventerete come i bambini, non entrerete nel regno dei cieli.

⁴Perciò chiunque si farà piccolo come questo bambino, costui è il più grande nel regno dei cieli. ⁵E chi accoglierà un solo bambino come questo nel mio nome, accoglie me.

¹⁰Guardate di non disprezzare uno solo di questi piccoli, perché io vi dico che i loro angeli nei cieli vedono sempre la faccia del Padre mio che è nei cieli». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accogli, o Signore, i doni che ti presentiamo in onore dei tuoi santi angeli e fa' che, per la loro continua protezione, siamo liberati da ogni pericolo e giungiamo felicemente alla vita eterna. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE CF. SAL 137,1

Ti rendo grazie, Signore, con tutto il cuore,
a te voglio cantare davanti agli angeli.

DOPO LA COMUNIONE

O Padre, che in questo sacramento ci doni il pane per la vita eterna, guidaci, con l'assistenza degli angeli, nella via della salvezza e della pace. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Custodi gli uni degli altri

Il termine «angelo» – spiegava san Gregorio Magno – «denota l'ufficio, non la natura»; sono infatti detti «angeli» in quanto «per mezzo loro viene dato un annunzio». Sono dunque messaggeri di Dio che, comunicandoci la sua Parola, ci rivelano il suo mistero. Oggi, nella memoria degli «angeli custodi», accogliamo perciò il manifestarsi di un tratto del volto di Dio: egli è il nostro custode, colui che veglia su di noi per proteggerci. Come ci fa pregare il salmo 90 (91), Dio è colui che «darà ordine ai suoi angeli / di custodirti in tutte le tue vie» (cf. v. 11). Dio stesso si rivela come colui che ci custodisce. Ce lo ricordano le espressioni splendide

di un altro salmo: «Il Signore è il tuo custode, / il Signore è la tua ombra / e sta alla tua destra» (Sal 120[121],5). Se colui che prega è tentato di cercare l'aiuto del Signore alzando gli occhi verso l'alto, verso i monti e le alture (cf. v. 1), che nella Bibbia sono spesso i luoghi di un culto idolatrico, deve al contrario scoprire che la presenza del Signore non è lontana e trascendente, ma vicina, prossima, fedele: come l'ombra non abbandona mai un corpo, così il Signore è stabilmente alla destra di ciascuno dei suoi figli e delle sue figlie, custodendoli da ogni male.

Gesù lo ricorda in Matteo, laddove ammonisce a «non disprezzare uno solo di questi piccoli, perché io vi dico che i loro angeli nei cieli vedono sempre la faccia del Padre mio che è nei cieli» (Mt 18,10). L'espressione, di coloritura semitica, non è di immediata comprensione. Al di là del suo significato più evidente, sta a ricordarci che Dio custodisce coloro che, proprio perché piccoli, sono esposti al disprezzo degli altri. Se noi rischiamo di guardarli con uno sguardo di spregio o di indifferenza, lo sguardo di Dio si posa su di loro con tenerezza e cura, con benevolenza e stima. Attraverso i suoi angeli, Dio custodisce i piccoli, i poveri, persino coloro che a motivo del peccato rischiano di perdersi, abbandonando il gregge (cf. 18,12-14). Dunque, l'invito che Gesù rivolge ai suoi discepoli non è soltanto a non disprezzare i piccoli, ma a guardarli con lo stesso sguardo del Padre che è nei cieli. I loro angeli guardano sempre Dio e al tempo stesso li custodiscono nello sguardo stesso del Padre, del quale sono segno e annuncio.

Non dobbiamo però dimenticare che queste affermazioni di Gesù risuonano nel capitolo 18 di Matteo, cioè nel discorso dedicato alle relazioni comunitarie, nel quale Gesù risponde anzitutto a una domanda dei discepoli: «Chi dunque è più grande nel regno dei cieli?» (18,1). Gesù capovolge la prospettiva: per essere grandi occorre farsi piccoli, come bambini. Occorre cioè accettare che la propria vita e il suo significato non dipendano da quanto noi possiamo fare in modo autonomo, ma dall'affidamento che viviamo verso chi ci custodisce e ci fa crescere. Al tempo stesso, risuona nelle parole di Gesù l'invito ad avere sguardi di accoglienza e di stima verso i piccoli. Non dobbiamo separare le due affermazioni, ma integrarle insieme: la vera grandezza nel Regno esige di vivere entrambi gli atteggiamenti. Da un lato, dobbiamo essere consapevoli della nostra povertà, che necessita di essere custodita da Dio e dai suoi angeli; dall'altro, proprio perché abbiamo gustato la consolante fecondità di questa protezione, dobbiamo a nostra volta essere disponibili a prenderci cura delle fragilità e dei bisogni degli altri, soprattutto dei più piccoli, degli scartati o degli smarriti. Sperimentare la presenza degli angeli e della loro custodia nella nostra esistenza, ci chiama a diventare a nostra volta custodi di qualcun altro, specialmente di chi ne ha maggiore bisogno, a motivo della propria fragilità, o persino del proprio peccato, da perdonare e correggere.

«Il mio angelo camminerà alla tua testa» (Es 23,23), promette Dio a Israele nel suo itinerario esodico verso la libertà. Ascoltare la sua voce senza ribellarsi (cf. 23,21) significa anche camminare

sostenendosi gli uni gli altri, perché non c'è vera libertà laddove essa non matura come responsabilità solidale e fraterna.

Padre, noi ti ringraziamo e ti benediciamo, poiché tu mai ci abbandoni e con i tuoi angeli ci custodisci e ci proteggi. Noi vorremmo essere grandi, illudendoci di spogliarci facilmente dei nostri limiti, fragilità, bisogni. La tua Parola, invece, ci rivela che siamo piccoli e poveri, e abbiamo bisogno della custodia tua e dei nostri simili. Insegnaci che la vera grandezza non sta nell'innalzamento, ma nell'umiltà con cui confessiamo il nostro bisogno e nella responsabilità con cui ci prendiamo cura delle necessità degli altri.

Calendario ecumenico

Cattolici

Santi Angeli custodi.

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del santo ieromartire Cipriano di Antiochia e di Giustina, vergine (ca. 304).

Copti ed etiopici

Cotylas, Axo e Tatas di Persia, martiri (IV sec.).

Luterani

Pietro Carneseccchi, martire (1567).

Feste interreligiose

Induismo

Gandhi Jayanti. Anniversario della nascita del Mahatma Gandhi (1869).

Pitri Paksha (si conclude il 16 ottobre). Celebrazione popolare in onore dei defunti per mantenere il legame spirituale tra vivi e morti.

Giornata mondiale della non violenza

INSIEME, PER UN SOGNO POSSIBILE

Mahatma Gandhi, di cui questa giornata commemora l'eredità, una volta osservò che «la nonviolenza, per avere un valore, deve agire di fronte ai nemici». Al giorno d'oggi, ci troviamo ad affrontare molti nemici – crisi multiple e durature che richiedono una risposta dai leader così come dalla gente comune. Gandhi aveva capito che un'idea ambiziosa poteva cambiare il mondo. Lui sapeva che gli individui, lavorando da soli e insieme, potevano realizzare ciò che altri avrebbero reputato un sogno impossibile. [...]

In questa Giornata internazionale celebriamo – e incarniamo – l'eredità di Mahatma Gandhi, tenendo conto della sua vocazione per un movimento di non-violenza. Mettiamo fine alla violenza in tutte le sue manifestazioni e diamo forza al nostro lavoro collettivo per un mondo più sicuro, più verde e più pacifico (Ban Ki Moon, già segretario generale dell'ONU).